

Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1
RCC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524 - ISSN 0391-3310

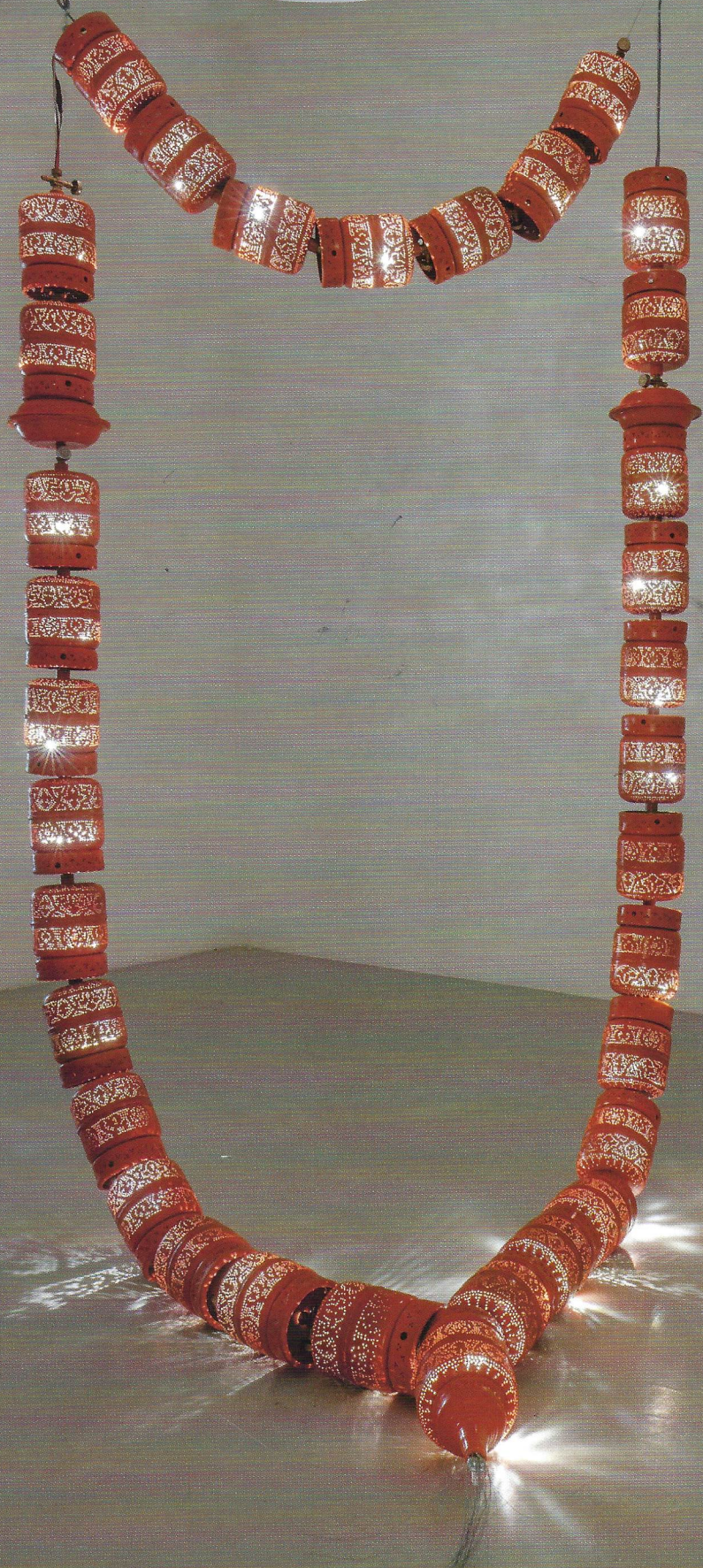
€ 6,00



Anno XLIV 275
NOV/DIC 2019

Segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



ABC Arte, Genova

Nanni VALENTINI

Archetipe forme e scure tonalità caratterizzano le sculture presentate dalla galleria in occasione dell'ampia retrospettiva dedicata all'opera plastica di Nanni Valentini (Sant'Angelo in Vado, 1932 – Vimercate, 1985) il cui titolo "L'interspazio tra il visibile e il tattile" è ripreso da un testo che egli pubblicò nel 1975. Incentrandosi sul decisivo decennio, 1975-1985, la mostra ci fa rivivere il periodo in cui l'artista marchigiano venne riconosciuto come uno dei maggiori esponenti della scultura in ceramica del secondo dopoguerra. La sua carriera inizia con gli studi di ceramica a Pesaro per poi frequentare, prima, l'Istituto d'Arte di Faenza e la bottega di Bruno Baratti, e poi, l'Accademia di Bologna. In seguito entra nella cerchia della Galleria La Salita di Liverani stringendo amicizia con Gastone Novelli, Emilio Villa e Gino Marotta. Sul finire degli anni cinquanta Valentini abbandonò la sua terra d'origine per Milano, città in cui conobbe personaggi di spicco della scena artistica italiana come Giò e Arnaldo Pomodoro, Tancredi e, non da ultimo, Lucio Fontana con cui collaborò in occasione della realizzazione della monumentale Tomba Melandri a Faenza. Molteplici i premi vinti in tale periodo: dal Premio Faenza (1956, 1961, 1977) al premio del Syracuse Museum of Fine Arts (1958). Il 1976 è, invece, l'anno in cui si afferma nella scena meneghina grazie alla memorabile esposizione allestita presso la Galleria Milano di Carla Pellegrini che lo vide come unico protagonista e ove presentò sia lavori pittorici sia scultorei: opere in cui emerse il suo singolare approccio alla materia, al colore e alla figura. Una serie di personali in importanti gallerie internazionali caratterizzarono i primi anni Ottanta (Babel a Heilbronn, Vera Biondi a Firenze e Galerie -e di Monaco) a cui seguirono nel 1982, prima, l'invito ad esporre in una sala personale alla Biennale di Venezia e, successivamente, a "La sovrana inattualità" al Museum des XX Jahrhunderts di Vienna. Successivamente espone una vasta personale al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, al Museu de la Ceràmica di Barcellona e, nuovamente, alla Galerie -e di Monaco per poi lasciare improvvisamente un vuoto nel mondo dell'arte contemporanea di fine Novecento. Attualmente, per via di questa vasta rassegna, possiamo ammirare una trentina di opere che documentano la sua intensa stagione matura. La potenza delle sue asciutte visioni plastiche riecheggia in lavori come "Il cerchio", "La casa dell'angelo" o "Cratere" in cui il naturale colore del materiale impiegato è lasciato a vista trasmettendo ed accrescendo la potenza delle immagini evocate nei titoli. Inoltre, grandi opere inedite su carta s'alternano ad una serie di garze del 1975-76, come "Trasparenza", frutto della sua indagine pittorica, in cui la leggerezza e la trasparenza del tessuto manifestano ancora una volta la sua sensibilità espressiva e tonale.

Maila Buglioni

Galleriapiù - Bologna

Gaia FUGAZZA Ostaggi e amici

Pittura, intaglio e incisione su legno, materiali e colori tratti dal mondo della natura, compongono il ciclo più recente delle opere di Gaia Fugazza.

L'artista milanese di base a Londra, in accordo con la propria po-

Gaia Fugazza, *Ciao Api*, dettaglio
crediti fotografici Stefano Maniero, courtesy Galleriapiù e l'artista.



Nanni Valentini, *Deriva (ansa)*, 1982-83 (terracotta greificata; 60x80x60 cm.)



Nanni Valentini, *Cratere*, 1980 (terracotta greificata e ferro; ø 71 cm.)

Nanni Valentini, *Cerchio*, 1982 (terracotta greificata e ferro; ø 150 cm.)



etica, esplora qui gradi e possibilità di contatto tra mondo della natura e percezione soggettiva delle cose. Nei lavori in mostra il vitalismo dei materiali incontra prassi operative legate alla tradizione che consentono di indagare la percezione individuale dello spazio e della profondità.

Grande importanza assume, nelle opere in mostra, la forza suggestiva dei soggetti rappresentati, figure antropomorfe, oppure ispirate al mondo animale o vegetale, cariche di surreale fascino, di rimandi simbolici e onirici.

Francesca Cammarata

Galleriapiù - Bologna

Pauline BATISTA Is your system optimized?

Motivo di riflessione nel lavoro di Pauline Batista è il rapporto tra lo sviluppo tecnologico e la nostra conoscenza della realtà, dettata anche dal condizionamento che i supporti tecnologici procurano alla nostra percezione visiva e sensoriale. L'artista fa uso di numerosi mezzi espressivi come fotografia, scultura e video, attraverso i quali realizza installazioni transmediali. La molteplicità degli strumenti usati agevolano l'indagine di Pauline Batista sull'iperstimolazione visiva e sull'elevato numero informazioni alle quali siamo sottoposti quotidianamente.

L'Ariete Ar

Fab BO Atop

Qu

D'Amico, racconta e Pasquale Atopie seg che a part percorso d impronta Quest'ultim mossi dalla tema car hanno seg Come per ne prota cogliere la confronta Atopie ver Fabrizio E

Galleria D

Ma Il pip



Los

del ritmo all'estime Il projec apposit spazio de trasfigura Con que sperimenta carica di modello A questo e alla rel etnica che A ispiran del mont numeros Il titolo st Turini, che della trad